

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

LA VITA COME DONO

di don Angelo, parroco

CORPUS DOMINI
Anno C

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

Mi vorrei soffermare con voi su un aspetto dell'Eucaristia.

Paolo nel brano ascoltato ci ha detto: *Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.*

L'Eucaristia è memoriale della morte di Gesù, del sacrificio di Gesù sulla croce: il corpo dato e il sangue versato.

Ecco perché noi ambrosiani come colore liturgico proprio usiamo il rosso: è il colore del sangue, il colore quindi del sacrificio a differenza della Chiesa di Roma che preferisce il bianco.

Le parole della consacrazione infatti rimandano al Giovedì Santo, vigilia dell'arresto, della condanna, della crocefissione e morte di Gesù.

Questo Rito Santo ci fa rivivere la morte del Signore e ci fa attendere il suo ritorno *finché egli venga.*

Ma questa sottolineatura sacrificale non si riferisce solo per Gesù.

Il Vangelo di Luca, che ci ha raccontato il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, con chiarezza riporta le parole di Gesù che domandano anche a noi il sacrificio: *Voi stessi date loro da mangiare.* Anche voi datevi in sacrificio. Una vita conservata, tenuta in mano gelosamente non è una vita eucaristica.

Possiamo anche noi dire a Gesù come gli apostoli: *Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente.* Cosa è cioè la nostra vita per la fame dell'umanità? Nulla. Eppure Gesù la domanda ugualmente in sacrificio. Le nostre vite date Gesù le offre al Padre e le ridona all'umanità MOLTIPLICATE. La nostra vita, che è niente, messa nelle mani di Gesù può sfamare in abbondanza: 12 ceste piene di pane avanzato da quei 5 pani!

Con questa Messa accogliamo allora l'invito Gesù a fare della nostra vita un dono. Amen.



www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

Torniamo al gusto del pane

1. Il gusto della vita

Vivere e gustare la vita. Camminare e gustare il cammino. Abitare la città e gustare la città. Lavorare e gustare il lavoro. Incontrare persone e gustare l'incontro. Parlare e gustare la conversazione. Essere giovani e gustare la giovinezza. Essere adulti e gustare la responsabilità. Essere genitori e gustare di donare vita e futuro. Essere anziani e vecchi e gustare di essere nonni... Essere amici e gustare l'amicizia feconda di bene. Dare un aiuto a chi ha bisogno e gustare la gioia e il pane condiviso. Rispettare le regole del convivere e gustare la vita ordinata e il buon vicinato. Mangiare il pane e gustare il pane. Forse ci sono pratiche religiose che suggeriscono la rinuncia, l'ascesi, la penitenza. Ma la fede cristiana è la fede nel Figlio di Dio che ha provato gioia nell'incarnazione, nel camminare tra i figli degli uomini, nell'abitare in famiglia, nel lavorare in bottega, nel sedere a mensa e gustare il pane condiviso. Anche i discepoli di Gesù talora digiunano, come Gesù ha digiunato 40 giorni e 40... Gesù e i suoi discepoli talora digiunano ma per ricordarsi dell'essenziale e per tornare al gusto del pane: la sazietà dei capricci infatti fa perdere il gusto dell'essenziale.

2. Camminiamo nella città difficile per testimoniare il gusto della vita.

I discepoli di Gesù camminano in città e testimoniano il gusto per la vita, la gioia di essere vivi. Attraversano anche la città difficile e non sono ingenui e giulivi. Vedono le complicazioni e il degrado. Avvertono il pericolo e il malumore la rabbia e la cattiveria. Ma non trovano mai una ragione per provare disgusto della vita, della città e dei suoi abitanti.

3. Il gusto del pane rivelazione del desiderio di Dio per dare gusto alla vita.

Nella città difficile, nella vita complicata, nei tempi del grigiore e della paura i discepoli fanno memoria di Gesù, come Lui spezzano il pane e sperimentano che il pane è buono, il pane è abbondante, tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste (Lc 9,17). Eppu-

re il pane non basta, neppure l'abbondanza. E si domandano: perché il pane non basta? Perché dopo aver mangiato a sazietà, ancora ritorna la fame? Siamo forse destinati a non essere mai felici? Forse un dio invidioso ha destinato uomini e donne a essere sempre insoddisfatti, sempre dipendenti, sempre segnati dal bisogno? ...Noi celebriamo la rivelazione delle intenzioni di Dio di fronte all'incompiuto della gioia di vivere, del gusto del pane, della fame che si sazia e poi ritorna. Gesù si cura della folla affamata nel deserto, qui siamo in una zona deserta. E così Gesù rivela l'intenzione di Dio che ha piantato il giardino in Eden. Dio non vuole il deserto, Dio ha creato la terra e ogni cosa perché i suoi figli provino gusto alla vita e si rallegrino dei frutti della terra e del loro lavoro. In questa intenzione di Dio tutto ha la bellezza e la delicatezza del dono: tutto diventa un segno, un aprirsi delle cose verso il mistero. ... Ma quando Dio vide che le cose buone invece che dono erano diventate proprietà privata conquistata con la violenza, e i doni diventavano oggetto di contesa, di rapina, di violenza, Dio ha continuato a donarsi: il Figlio Gesù ha rivelato il cuore di Dio. Se non vi basta il pane per provare gusto a vivere e a rendere grazie al Padre, se non vi basta la mia parola per provare gusto a conoscere il Padre e colui che il Padre ha mandato, se non vi basta la mia compassione per provare gusto a prendervi cura gli uni degli altri, allora prendete me, allora io prendo il pane e ne faccio sacramento di salvezza, allora io vi do la mia vita perché ci sia in voi speranza di vita eterna.

4. Torniamo al gusto del pane.

...Il pane è buono, e Gesù nel pane consacrato non offre solo il gusto che piace alla bocca e sazia il corpo, ma il dono che porta a compimento la vocazione alla felicità che inquieta le persone e la città...



Domenica 19 giugno - Solennità del Corpus Domini

Martedì 21 giugno - S. Luigi Gonzaga

Venerdì 24 giugno - Sacratissimo Cuore di Gesù

Sabato 25 giugno - Natività di S. Giovanni Battista

Domenica 26 giugno - III dopo Pentecoste

Adorazione Eucaristica

**Sabato 18 e Domenica 19 giugno
al termine delle SS. Messe:
breve momento di ADORAZIONE**

Signore Gesù, **credo che sei nell'Eucarestia, vivo e vero.** Tutto ciò che fa di Te una Persona, il Figlio dell'uomo ed il Figlio di Dio, tutto è presente.

Credo che sei presente Tu, nato a Betlemme dalla Vergine, crocifisso sul Calvario, risorto il terzo giorno ed ora nella gloria alla destra del Padre.

La tua Presenza, Signore, è misteriosa e invisibile. Se anche non vedo nulla, se anche non sento nulla, credo fermamente, o Signore, che Tu sei realmente presente, perché Tu l'hai detto! Quando sei venuto in mezzo a noi, in terra di Palestina, nascosta era la tua divinità, evidente la tua umanità.

Ora nel mistero eucaristico, velata rimane anche la tua umanità. Questo esige fede grande, questo reclama fede viva. Signore, accresci la mia fede, Signore donami una fede che ama.

Tu che mi vedi, Tu che mi ascolti, Tu che mi parli, **illumina la mia mente perché creda di più.** Riscalda il mio cuore perché ti ami di più! La tua Presenza, mirabile e sublime, mi attragga, mi afferri, mi conquisti.

In ginocchio professo la mia fede in Te: "Signore mio e mio Dio"!

Tantum ergo Sacramentum / Veneremur cernui:

Et antiquum documentum / Novo cedat ritui:

Præstet fides supplementum / Sensuum defectui.

Genitori, Genitoque / Laus et Jubilatio,

Salus, honor, virtus quoque / Sit et benedictio:

Procedenti ab utroque / Compar sit laudatio. Amen.

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 19 AL 26 GIUGNO 2022**

✠ 19 DOMENICA

CORPUS DOMINI C

📖 Genesi 14, 18-20; Salmo 109; 1Corinzi 11, 23-26; Luca 9, 11b-17

✠ Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore

Propria

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Fontana Giovanni
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

20 LUNEDÌ

📖 Esodo 12, 43-51; Salmo 77; Luca 5, 1-6

✠ Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario

21 MARTEDÌ

S. LUIGI GONZAGA, religioso

📖 Esodo 15, 22-27; Salmo 102; Luca 5, 12-16

✠ Benedici il Signore, anima mia

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la gioventù
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario

22 MERCOLEDÌ

📖 Esodo 17, 8-15; Salmo 120; Luca 5, 33-35

✠ Il nostro aiuto viene dal Signore

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario

23 GIOVEDÌ

📖 Esodo 35, 1-3; Salmo 117; Luca 5, 36-38

✠ Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario

24 VENERDÌ

SS. CUORE DI GESÙ C

📖 Ezechiele 34, 11-16; Salmo 22; Romani 5, 5-11; Luca 15, 3-7

✠ Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per chi non si sente amato
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario

25 SABATO

NATIVITÀ S. GIOVANNI BATTISTA

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa perché tutti possiamo indicare Gesù
----------------------	--------------	--

✠ 26 DOMENICA

III DOPO PENTECOSTE C

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

È SOSPESA LA S. MESSA DELLE ORE 17 IN SAN GIOVANNI PAOLO II.